

# IMPERIA SANREMO

REDAZIONE: Imperia, via Don Abbo il Santo 16, tel. 0183/76.971, fax 0183/272.962 - Sanremo, c.so Mombello 16, tel. 0184/590.911  
PUBBLICITÀ: Imperia, tel. 0183/273.900 - Sanremo, tel. 0184/504.651

IL SECOLO XIX

10 novembre 2000, Venerdì • 17

## I nonnini tornano a scuola per non temere gli scippatori

A pagina 23

L'associazione imperiese "Filo d'Argento" organizza un corso di "autodifesa". In cattedra il comandante dei vigili urbani di Diano Marina, Daniela Bozzano



## Famiglia rischia di morire nella casa avvolta dalle fiamme

A pagina 25

Operaio sanremese salva moglie e figlio di due anni pochi istanti prima che la villetta venga completamente distrutta. A causare il rogo è stato un corto circuito



## Il "Museo" rende omaggio al genio di Fausto Papetti

A pagina 27

Il tempio della Canzone ricorda stasera il grande musicista con un recital della Swing Orchestra e inaugura uno spazio interamente dedicato al Re del sax



Deputati e senatori di Polo e Ulivo concordano un ordine del giorno unitario da sottoporre al Governo per l'emergenza

# Alluvione, parlamentari uniti

## E parte un appello: «Ai sindaci poteri e mezzi per intervenire»

I politici liguri chiedono a Roma di inserire il ponente nelle zone che riceveranno fondi e opere d'urgenza. Intanto prosegue il duro lavoro nelle strade, nei porti e sulle spiagge

Parlamentari liguri uniti, di maggioranza e opposizione, di fronte al pesantissimo bilancio dell'alluvione. Deputati e senatori sia del centro-sinistra che del centrodestra, riuniti dal senatore Bornacin, hanno infatti concordato un ordine del giorno unitario da sottoporre al Governo al fine di includere i gravissimi danni registrati nel Ponente nelle misure legislative che l'esecutivo sta predisponendo per le opere d'urgenza in tutto il Nord Italia flagellato dal maltempo.

«La necessità prioritaria — scrivono in una nota — è che, in sede finanziaria, siano previsti e specificati gli interventi congiunturali e strutturali sia in relazione ai risarcimenti dei danni subiti dai cittadini, dai Comuni e dalle Comunità montane, sia in termini di prevenzione di nuove catastrofi dovute al dissesto idrogeologico che caratterizza buona parte della regione». Ma non è tutto. I promotori dell'iniziativa hanno anche deciso di chiedere che, per interventi di emergenza, siano responsabilizzati i sindaci, attribuendo loro poteri e mezzi necessari, evitando il più possibile appesantimenti burocratici.

In attesa che il Governo si pronunciasse favorevolmente, continua la stima dei danni e, nello stesso tempo, vengono messi in cantiere i primi, concreti interventi. A cominciare dalle spiagge, completamente coperte da detriti. La capitaneria ha emesso un'ordinanza che autorizza «la bruciatura in loco di legno, sterpaglie, paglia e fogliame». Pesante la situazione dei porti, in particolare di quelli turistici: Portosole e Marina degli Aregai denunciano gravissime lesioni strutturali. Bilancio: sette miliardi di danni. A Ventimiglia ora l'emergenza si chiama scuola. Le elementari di Roverino dovranno restare chiuse per almeno quindici giorni: una nuova frana minaccia di abbattersi sull'edificio.

□ Servizi di Bracco, Demer, Famà, Marino, Mazzarello, Pin e Turitto  
Alle pagine 18 e 19

IERI I FUNERALI A TAGGIA E VALLECROSCIA



## Lorenzo e Immacolata, l'ultimo addio alle vittime del disastro

«Ho sentito il bisogno di unirmi a voi per condividere dolore e sofferenza; preghiera e speranza che nasce dalla fede. Lorenzo, un giovane amato, stimato, per la sua sensibilità». È un passaggio dell'omelia del vescovo della diocesi di Ventimiglia-Sanremo, Giacomo Barabino, che ieri mattina nella parrocchia di

Taggia, ha officiato la messa funebre di Lorenzo Ozena. Nella chiesa di San Rocco a Vallecrosia si sono invece svolti i funerali di Immacolata Noto, la seconda vittima dell'alluvione di lunedì. Anche a Vallecrosia, come a Taggia, una folla silenziosa e commossa di parenti e amici si è stretta attorno al dolore delle famiglie.

## DANNI CHE FARE?

### Sì a foto e segnalazioni «Floricoltori attenti, lasciate stare i Comuni»

Le sedi di Prefettura, amministrazione provinciale, Camera di commercio, i Comuni e le associazioni di categoria sono già state prese d'assalto da tanti cittadini desiderosi di chiarimenti sulle procedure da seguire per le domande di risarcimento danni. Soprattutto agricoltori, pescatori, gestori di stabilimenti balneari e commercianti, ma anche centinaia di privati con case lesionate, mobili resi inutilizzabili dal fango, hanno tempestato di segnalazioni gli enti. «Non sanno cosa consigliarci con esattezza, dicono di stare tranquilli, che deve essere ancora fatta chiarezza, di scattare foto. Ma noi che facciamo nel frattempo?».

Nella giungla della modulistica e dei decreti che mancano ecco un vademecum orientativo sulle cose fondamentali da farsi.

**Pescatori.** E' consigliabile, nell'immediato, inoltrare alle associazioni, ai sindacati alle coop di pesca un elenco delle attrezzature danneggiate dal maltempo. Si può utilizzare l'autocertificazione. Al computo dei danni si devono allegare fotografie e altre documentazioni (munendosi di copia di avvenuta consegna degli atti) e provvedere intanto a denunciare il danno ma-

teriale. **Agricoltori.** Le associazioni di categoria sono a disposizione per raccogliere tutta la documentazione dei danni. «Invitiamo a non rivolgersi ai Comuni — dice forte Riccardo Giordano, responsabile della Cia — Per l'agricoltura c'è una legge ad hoc. Fotografate il danno e chiamate le associazioni. Solo in un secondo tempo le documentazioni saranno inviate all'Ispektorato funzioni agricole della Regione, competente in materia. Raccomandiamo inoltre di non ricorrere a perizie, ora non servono».

**Commercianti, gestori di pubblici esercizi, artigiani.** Possono anch'essi rivolgersi alle varie associazioni. Unione degli industriali, Confcommercio, Associazioni alberghiere, Confesercenti, Cna e Associazione degli Artigiani hanno già predisposto una modulistica in prestampato. Anche in questo caso è necessario allegare fotografie, videocassette e quant'altro. Le perizie giurate sono consigliabili per importi superiori ai 10 milioni.

**Privati.** I municipi sono stati delegati dalla Regione quali centri di raccolta dell'elenco dei danni. Anche per i privati è necessario documentare con foto l'evento. Prima di riparazioni fare perizie giurate.

## Soddisfazione espressa dalla Provincia Via libera dal ministero ai "Patti agricoli": 10 miliardi a 24 aziende

Dieci miliardi agli agricoltori, quelli - e sono una trentina - che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuove soluzioni e tecnologie. Il ministero delle Finanze ha dato il via ai Patti territoriali agricoli della provincia e si è dichiarato pronto a finanziare 24 progetti di aziende imperiesi. Manca solo la ratifica da parte del Comitato per programmazione economica. E poi, «probabilmente nei prossimi mesi, comunque entro il 2001», assicurano presso l'amministrazione provinciale, saranno davvero miliardi a fondo perduto per floricoltori, olivicoltori e allevatori.

L'annuncio dell'approvazione, per ora politica, dei patti è stato ufficializzato ieri in Provincia dall'assessore per la progettazione comunitaria e economica Massimo Donzella, propulsore dell'iniziativa giunta al termine in tempi brevi. «Se teniamo presenti i tempi nei quali si è operato - spiega l'avvocato Donzella - è stato raggiunto un risultato eccellente. Personalmente ho corso un rischio, tentando la carta del bando più recente: avrei potuto inserire i progetti nel bando precedente che non è ancora andato in porto. E' andata bene. Benissimo, direi, tenendo in considerazione che in tutta l'Italia sono stati approvati 91 richieste, di cui 24 del Centro-Nord tra le quali figura anche la Provincia di Imperia».

Lo Stato, attraverso i finanziamenti comunitari, si è pronunciato per il momento solo in merito ai finanziamenti di aziende private della i cui progetti sono stati approvati. E sono 23 per 24 piani di recupero, ristrutturazione, acquisizione di terreni, miglioramento tecnologico dell'azienda. I progetti hanno un costo complessi-

vo che ammonta a 17 miliardi. Lo Stato ne finanzia 10 a fondo perduto. Non si è invece ancora pronunciato per i progetti presentati da 7 enti pubblici, Comuni e comunità montane (San Biagio della Cima, Baiardo, Valle Arroscia, Pontedassio, Pompeiana, Pietrabruna e Comunità dell'Ulivo), per circa 5 miliardi di importo.

«Per riuscire a gestire al meglio questi fondi - afferma Massimo Donzella - andremo a costituire una società mista con la maggior parte degli enti interessati rappresentati. Società che sarà impiegata nella gestione di tutti i finanziamenti. Attendiamo ancora i Patti territoriali che riguardano l'imprenditoria». E conclude: «Vorrei sottolineare il fatto che questo successo è frutto della gran mole di lavoro svolta in tempi ristrettissimi da tutto il personale dell'ufficio progetti comunitari».

Ed ecco le aziende i cui progetti sono stati approvati dal ministro e (in milioni di lire) l'importo finanziabile dallo Stato: Angelo Battista Avegno (42), Mirco Biamonti (60), Massimo Boeri (42), Floricoltura Debenedetti (86), Marina Franchioni (263), Nicola Malafrente (105), Floricola Gazzano (702), Michele Maglio (89), Massimiliano Schivo (337), Unione Coop Floricoltori della Riviera (due progetti, 4.703), Massimo Allaria Olivieri (54), Carlo Siffredi (261), Antonello Deidda (159), Az. Agricola Di Giorgio (84), Tenuta Agricola Colle Bardellini (74), Gianni Ballestra (414), Roberto Aprosio (323), Paola D'Alonzo (337), Eredi Antonio Damele (99), "Monica" dei fratelli Roverio (212), Enrico Soldano (196), Paola Spaggiari (906), Azienda agricola Carmen Belgrano (252).

Natalino Famà

La Corte di Cassazione ha scritto la parola fine sul processo per i furti del '93 al Casinò di Sanremo

# Scandalo-chemin, ultimo atto

## Niente prescrizione. Confermate tutte le condanne dei croupier



Il Casinò di Sanremo

**Sanremo.** Scandalo dello chemin de fer al Casinò: a distanza di sette anni dal blitz della polizia tra i tavoli verdi dell'azzardo sanremese, la Cassazione ha messo la parola fine al lungo percorso processuale confermando tutte le condanne comminate ai diciotto imputati dalla Terza sezione della Corte d'appello di Genova nel dicembre del 1999. Il nutrito collegio di difesa contava sulla presunta prescrizione del reato (furto), soprattutto alla luce del fatto che la tesi coincideva con le conclusioni cui era pervenuta la procura generale, che si era infatti pronunciata a favore del ricorso. Invece, dopo qualche ora di attesa, i giudici della Cassazione hanno rigettato l'istanza e sancito definitivamente il giudizio di secondo grado.

Giudizio in forza del quale sono state decise le seguenti pene a carico dei croupier: Vincenzo Fietta, un anno e 6 mesi di reclusione; Alberto Gallo, 9 mesi e 15 giorni; Luigino Bortolozzo, 6 mesi; Giovanni Siccardi, 6 mesi; Sergio Solari, 7 mesi; Carlo Trucco, 8 mesi; Gianfranco Piccinini, 8 mesi; Enzo Giordano, 8 mesi; Sergio Alberti, 8 mesi; Franco Boffa, 9 mesi; Giuseppe Beatrice, 9 mesi; Gianfranco Morganello, 9 mesi; Giancarlo Feliciotto, 9 mesi e 15 giorni; Riccardo Gallina, 10 mesi; Sergio Filippi 11 mesi; Aldo Ghiringhelli, 11 mesi; Giovanni Rodà, un anno; Rocco Bruno, un anno. Da ricordare infine che la Corte d'appello aveva invece assolto i controllori comunali: Francesco Alessi, Giacomo Crespi, Gian Piero Sappia, Luigi Semeria, Cesare Steffanuto, Mario Tacchi e Gabriele Scarsello.

L'operazione della polizia era scattata all'alba del 13 maggio del 1993, al termine di una lunga e complessa indagine condotta dagli uomini della Criminalpol di Geno-

va e Venezia. Per diversi mesi, quattro agenti in borghese si erano spacciati per clienti e avevano frequentato i tavoli dello chemin. Ogni sera avevano studiato le mosse dei croupier "paletta" e dei cambiisti, servendosi anche di minitecamere collegate ad una centrale operativa segreta collocata in un albergo nelle vicinanze della casa da gioco. Dall'osservazione diretta e dall'esame dei filmati, gli inquirenti, coordinati dall'allora sostituto procuratore della Repubblica Paola Calleri, avevano ricavato la prova che i dipendenti rubassero ogni notte somme per milioni — in contanti o in fiches — sottraendole alla "cagnotta", cioè alla percentuale delle giocate destinate al Casinò. Un quadro inquietante che, al termine delle indagini, aveva indotto il Gip a firmare la lunga serie di ordini di custodia cautelare.

Fabio Pin

## le due grandi ESPOSIZIONI "Fioritec" lancia il Mediterraneo Il Madagascar a "Porte Aperte"

«Fioritec» a Sanremo, «Porte Aperte» a Ventimiglia: sono i due appuntamenti, ormai tradizionali, con il mondo della floricultura e alcuni aspetti piuttosto sconosciuti, come, per esempio, la particolarissima flora del Madagascar a cui è dedicata la quinta edizione di "Porte Aperte 2000", manifestazione floreale organizzata dall'Associazione Operatori Piante e Fiori della val Roia con l'intento di pubblicizzare i prodotti e le produzioni floricole della zona. L'una, "Fioritec" al mercato dei fiori di Valle Armea, l'altra, appunto "Porte Aperte" nell'azienda Sisagri a Bevera, sono in programma a partire da oggi e si concluderanno domenica.

"Fioritec", organizzata da Floriviera, è giunta alla settima edizione. In sostanza è un grande salone delle novità vegetali e delle attrezzature in cui esperti, produttori e commercianti fanno il punto sul mercato e sulle prospettive e in cui il "Festival dei fiori" sarà dedicato al Mediterraneo. "Porte Aperte" è invece frutto dell'iniziativa di aziende associate (Cactusmania, Sisagri, Vivai Villatella, Lorenzi e Ballestra, Nirp, Rosa Nova, Roia Plant, Wilna Benso) che sono leaders nel proprio settore e sono presenti sui mercati nazionali ed esteri dedicandosi da quasi mezzo secolo alla selezione e moltiplicazione di rose, garofani, piante grasse,

piante in vaso verdi e fiorite. Per queste aziende "Porte Aperte" è dunque una occasione per presentare le novità produttive e promuoverle nei confronti di floricoltori, vivaisti, commercianti e del pubblico. Oltre agli espositori della zona non mancano alla fiera altre dodici aziende floricole ed i giardini Hanbury. Una delle "perle" della rassegna è la mostra mercato della pianta rara: organizzata dall'associazione con l'intento di offrire ai visitatori nuovi spunti d'interesse. Grazie all'iniziativa del socio Bruno Manera dell'azienda Cactusmania, ogni anno vengono esposti rarissimi esemplari di piante provenienti da ogni parte del mon-



A "Fioritec" ci sarà il Festival dei fiori dedicato al Mediterraneo

do. Quest'anno, come detto, la mostra rivolge l'attenzione sulla flora del Madagascar. In esposizione diverse specie di Pachypodium, Uncarine, Didiere. Il vivaio Tamo Flor di

Messina presenta infine un antico agrume dimenticato da molti anni: si tratta di un frutto tropicale originario dell'Asia il cui nome è Citrus Hystrix. Donatella Lauria